

## DSA e Psicologia dell'Età evolutiva

Nei bambini si possono distinguere due tipi diversi di disturbi cognitivi: acquisiti o evolutivi.

Si parla di **disturbi acquisiti** quando, dopo un periodo di sviluppo normale, in seguito ad una lesione neurologica o a una malattia (es. in seguito ad attacchi epilettici) si determina un danno e la conseguente perdita di un'abilità precedentemente esistente.

Sono invece **disturbi evolutivi** quei casi in cui il disturbo si evidenzia nel corso dello sviluppo, senza la perdita di funzioni precedentemente già acquisite in modo normale. I bambini con disturbi evolutivi mostrano, in confronto ai coetanei, particolari difficoltà nell'acquisire determinate capacità o abilità: linguaggio, lettura, scrittura, calcolo, ecc. Questi disturbi possono assumere un diverso grado di intensità: dal lieve, al moderato, al grave. In ogni caso, occorre intervenire tempestivamente con programmi riabilitativi ad hoc, per impedire l'evoluzione del disturbo in forme più severe.

Con il termine disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) ci si riferisce ad un gruppo eterogeneo di disturbi evolutivi consistenti in significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di ascolto, espressione orale, lettura, ragionamento e matematica, presumibilmente dovuti a disfunzioni del sistema nervoso centrale. Vengono chiamati "specifici" in quanto il disturbo interessa un'abilità circoscritta mentre il funzionamento intellettuale globale è preservato. In altri termini, deve emergere una "discrepanza" tra le capacità intellettive che risultano nella norma, e un'abilità specifica (es. lettura) la quale risulta deficitaria in rapporto all'età ed alla classe frequentata dal bambino.

Nella categoria dei disturbi specifici dell'apprendimento rientrano i disturbi delle abilità scolastiche, in particolare: dislessia (disturbo specifico della lettura), disortografia e disgrafia (disturbi specifici della scrittura) e discalculia (disturbi specifici del calcolo).

Per rilevare la presenza di deficit vengono utilizzati test standardizzati (permettono il confronto con un campione di riferimento) che consentono la misurazione sia dell'abilità compromessa che del funzionamento intellettuale.

Scopo principale degli interventi sui disturbi specifici dell'apprendimento è ridurre l'impatto che questi possono avere sulla carriera scolastica e sulla vita degli alunni, e portare un miglioramento nello sviluppo delle competenze compromesse dal disturbo. L'intervento prevede l'impiego di conoscenze legate a figure professionali diverse (psicologo, neuropsicomotricista, pedagogo, logopedista) e richiedono la collaborazione/interazione "alunno-famiglia-scuola-esperto".

Il percorso che comprende diversi aspetti:

- Palestra neuropsicomotoria per coordinare le capacità cognitive deficitarie: attraverso l'impiego di giochi ed esercizi carta-penna e motori.
- Palestra cognitiva per lo studio: il bambino viene accompagnato in un percorso per il miglioramento del metodo di studio e l'apprendimento di strategie alternative per la risoluzione dei compiti scolastici.
- Palestra emotiva-motivazionale: il bambino segue un percorso di sostegno emotivo-motivazionale per imparare ad affrontare le difficoltà che gli si presentano in ambito scolastico e nella vita di tutti i giorni.
- Parent training: i familiari vengono educati sul significato e l'importanza del disturbo; vengono insegnate ai genitori delle strategie da utilizzare per gestire le difficoltà e rapportarsi con il bambino.